

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII  
n. 142

## **RISOLUZIONE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

(*Estensore* PARDI)

*approvata nella seduta del 29 febbraio 2012*

SULLA

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO SU UN MECCANISMO UNIONALE DI PROTEZIONE  
CIVILE (COM (2011) 934 definitivo)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento*

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 5 marzo 2012**  
—————

**INDICE**

Testo della risoluzione .....	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	4

La Commissione,

esaminata la proposta di decisione,

considerato che essa intende stabilire le norme generali e le norme per la concessione dell'assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo di protezione civile all'interno dell'Unione europea;

visto che la proposta sostituisce, riunendo in un unico atto giuridico, la decisione del Consiglio, del 5 marzo 2007, che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile (2007/162/CE, Euratom), e la decisione del Consiglio, dell'8 novembre 2007, che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile (2007/779/CE, Euratom);

accertata la conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità,

si pronuncia in senso favorevole,

sottolineando positivamente l'innalzamento della dotazione di bilancio per il periodo 2014-2020 rispetto alla comunicazione sul bilancio per la strategia Europa 2020;

accogliendo con favore la volontà della Commissione europea di creare un quadro politico generale per gli interventi di prevenzione del rischio di catastrofi, siano esse naturali o provocate dall'uomo;

invitando a prevedere un'articolazione dei piani di gestione dei rischi dei singoli Stati che assicuri il coinvolgimento, nella loro preparazione, dei vari livelli di governo territoriale interessati, nonché delle istituzioni altamente specializzate;

auspicando che i dipartimenti nazionali per la protezione civile siano muniti di una struttura stabile in grado di integrarsi efficacemente con il meccanismo sovranazionale di protezione civile;

invitando, infine, a valutare l'opportunità di fornire una definizione di «catastrofe» che la caratterizzi anche come evento non prevedibile o non evitabile.

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: Mauro Maria MARINO)

29 febbraio 2012

La Commissione,

esaminato l'atto comunitario,

considerato che esso intende stabilire le norme generali e le norme per la concessione dell'assistenza finanziaria nell'ambito del meccanismo di protezione civile all'interno dell'Unione europea;

considerata l'esperienza acquisita dalle precedenti emergenze nonché la Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulla valutazione dell'applicazione del meccanismo di protezione civile e dello strumento finanziario per la protezione civile per gli anni 2007-2009 (COM (2011) 696 definitivo), del 10 novembre 2011;

considerate, inoltre, le precedenti comunicazioni della Commissione in materia di protezione civile, l'una del 10 ottobre 2010, dal titolo «Potenziare la reazione europea alle catastrofi: il ruolo della protezione civile e dell'assistenza umanitaria» (COM (2010) 600 definitivo), l'altra, del 23 febbraio 2009, «Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana» (COM (2009) 82 definitivo), su cui si sono espressi sia il Consiglio che il Parlamento europeo ribadendo la necessità di un approccio integrato alla politica dell'Unione europea nella gestione delle catastrofi;

visto che la presente proposta sostituisce, riunendo in un unico atto giuridico, la decisione del Consiglio, del 5 marzo 2007, che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile (2007/162/CE, Euratom), e la decisione del Consiglio, dell'8 novembre 2007, che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile (2007/779/CE, Euratom);

tenuto conto che le disposizioni finanziarie della proposta di decisione dovranno essere applicate dal 1° gennaio 2014, in quanto fanno riferimento al quadro finanziario, pluriennale 2014-2020, come previsto dalla comunicazione della Commissione europea del 29 giugno 2011 dal titolo «Un bilancio per la strategia Europa 2020» (COM (2011) 500 definitivo);

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica appare adeguatamente individuata nell'articolo 196 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in virtù del quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono le misure necessarie – ad esclusione di qualsiasi armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri – per contribuire al rafforzamento dell'efficacia dei sistemi di prevenzione e di protezione dalle calamità naturali o provocate dall'uomo;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto l'obiettivo che essa persegue non può essere sufficientemente realizzato dagli Stati membri, mentre solo un approccio sovranazionale permetterebbe di coordinare la gestione di situazioni con una forte componente multinazionale;

la proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto essa si limita a quanto necessario per il conseguimento dei suoi obiettivi;

nel merito, si rileva come la proposta di decisione preveda un innalzamento della dotazione di bilancio per il periodo 2014-2020 rispetto alla comunicazione sul bilancio per la strategia Europa 2020, in cui veniva segnalata una dotazione complessiva per lo strumento per la protezione civile di 455 milioni di euro, di cui 245 milioni di euro per la protezione civile interna e 210 milioni di euro per la protezione civile esterna e la capacità europea di reazione alle emergenze. La proposta intende invece stanziare 513 milioni di euro a prezzi correnti, di cui 276 milioni di euro per le operazioni all'interno dell'Unione europea e 237 milioni di euro per quelle oltre i confini dell'Unione europea. Si apprezza tale innalzamento, in quanto si ritiene che il meccanismo di protezione civile all'interno dell'Unione europea necessiti di un rafforzamento e di un approccio integrato alla gestione delle catastrofi;

si accoglie con favore la volontà della Commissione europea di creare un quadro politico generale per gli interventi di prevenzione del rischio di catastrofi dell'Unione al fine di conseguire elevati livelli di protezione e resilienza alle catastrofi prevenendone e riducendone gli effetti e promuovendo una cultura di prevenzione;

per quanto concerne, in particolare, la previsione dei piani di gestione dei rischi, che gli Stati membri dovranno portare a termine e comunicare alla Commissione europea entro la fine del 2016, e che sono essenziali per garantire un approccio integrato alla gestione delle catastrofi che colleghi le attività di prevenzione, preparazione e risposta, si invita a prevedere un'articolazione degli stessi che assicuri il coinvolgimento, nella loro preparazione, dei vari livelli di governo territoriale coinvolti, nonché delle istituzioni altamente specializzate;

si auspica, al riguardo, che i dipartimenti nazionali per la protezione civile siano muniti di una struttura stabile in grado di integrarsi efficacemente con il meccanismo sovranazionale di protezione civile;

ai fini dell'applicazione della proposta in oggetto, si valuti, infine, l'opportunità di fornire una definizione di «catastrofe» che la caratterizzi anche come evento non prevedibile o non evitabile.



